

DOCUMENTAZIONE SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE

20 luglio 1914: ultimatum austriaco alla Serbia

Il governo austriaco fu fin dall'inizio convinto che l'assassinio del granduca Francesco Ferdinando era stato compiuto grazie alla complicità del governo serbo. Ritenendo che l'Impero asburgico non potesse tollerare la gravissima provocazione serba, dopo essersi assicurato l'appoggio della Germania, inviò questo ultimatum alla Serbia, i cui termini, inaccettabili, provocarono, pochi giorni più tardi, l'inizio della prima guerra mondiale.

L' I. R. Governo si vede costretto ad esigere dal Governo serbo un'assicurazione ufficiale che esso condanna la propaganda rivolta contro l' Austria-Ungheria... Al fine di dare a questi impegni un carattere solenne, il R. Governo serbo pubblicherà sulla prima pagina del suo organo ufficiale del 26/13 luglio la seguente dichiarazione: "Il Governo reale di Serbia condanna la propaganda diretta contro l'Austria-Ungheria, ossia l'insieme di quelle tendenze che mirano a distaccare dalla Monarchia austro-ungarica territori che le appartengono, e deplora sinceramente le conseguenze funeste di queste azioni delittuose. Il Governo reale serbo è dolente che ufficiali e funzionari serbi abbiano partecipato a tale propaganda e abbiano compromesso con ciò le relazioni di buon vicinato a cui il Governo reale si era impegnato con la sua dichiarazione del 31 marzo 1909. Il Governo reale, che disapprova e respinge ogni idea ed ogni tentativo d'ingerenza nel destino degli abitanti di qualsiasi parte dell'Austria-Ungheria, considera come suo dovere avvertire formalmente gli ufficiali e i funzionari e tutta la popolazione del Regno che, d'ora in poi, procederà col massimo rigore contro le persone che si rendessero colpevoli di simili azioni, che essa porrà ogni sforzo nel prevenire e reprimere.

Il Governo reale serbo s'impegna inoltre:

1. A sopprimere ogni pubblicazione che ecciti all'odio e al dispregio della Monarchia austriaca o sia in genere diretta contro l'integrità territoriale di essa.
2. A sciogliere immediatamente tutte le società e associazioni che svolgono propaganda contro l'Austria-Ungheria; [...]
3. Ad eliminare senza indugio dalla scuola pubblica ogni persona ed ogni mezzo didattico che serva o possa servire ad alimentare la propaganda contro l'Austria-Ungheria;
4. Ad allontanare dal servizio militare e dall'amministrazione tutti gli ufficiali e i funzionari colpevoli di propaganda contro l'Austria-Ungheria; [...]
5. Ad accettare la collaborazione in Serbia di rappresentanti dell'I. R. Governo per la repressione del movimento sovversivo diretto contro l'integrità territoriale della Monarchia austriaca;
6. Ad aprire un'inchiesta giudiziaria contro i partecipi al complotto del 28 giugno che si trovino in territorio serbo; organi delegati dall'I. R. Governo parteciperanno alle indagini relative;
7. A procedere con ogni urgenza all'arresto del maggiore Voija Tankosic e di Milan Ciganovic, funzionario serbo, i quali risultano compromessi dai risultati dell'indagine;
8. Ad impedire con efficaci misure la partecipazione di funzionari serbi al traffico illecito di armi e di esplosivi attraverso la frontiera; a licenziare e a punire severamente i funzionari di frontiera che a Schabatz e a Loznica avevano facilitato l'uscita agli autori del delitto di Serajevo;
9. A fornire all'I. R. Governo spiegazioni sulle ingiustificabili dichiarazioni di alti funzionari serbi in Serbia e all'estero i quali non hanno esitato, dopo l'attentato del 28 giugno, malgrado la loro posizione ufficiale ad esprimersi in alcune interviste in modo ostile verso l'Austria-Ungheria;

10. A notificare senza indugio all'I.R. Governo l'esecuzione delle misure contemplate nei punti precedenti.

L'I. R. Governo attende la risposta del Governo Reale a più tardi fino a sabato 25 c.m. ore 6 pomeridiane.

Cit. in R. Romano, G. Talamo, a cura di, Documenti storici.